



## Mille studenti e 7 plessi coinvolti Le scuole del centro svuotano quelle di periferia Un progetto per i quartieri

**PADOVA** Più di mezzo milione di euro non solo per contrastare l'abbandono scolastico e la cosiddetta **povertà educativa** minorile. Ma anche per evitare lo svuotamento degli istituti periferici a vantaggio di quelli del centro cittadino. Tanti sono i soldi ottenuti dal Comune di Padova attraverso la partecipazione al bando nazionale «Nuove generazioni» lanciato dall'impresa sociale «**Con i bambini**», società senza scopo di lucro che opera in sinergia con il governo e le principali fondazioni bancarie. I soldi, nell'arco del prossimo triennio, verranno adoperati per alcune attività extrascolastiche nei sette plessi che fanno parte del settimo istituto comprensivo e che rientrano tutti nei rioni Stanga, Forcellini e Ca-

min. Stiamo parlando, tra elementari e medie, delle scuole Giovanni XIII, Pacinotti, Forcellini, San Camillo, Falconetto, Ferrari e Levi Civita. Scuole frequentate da circa un migliaio di bimbi e ragazzi tra i 5 e i 14 anni, di cui quasi il 30% di cittadinanza straniera. «Essere tra i vincitori di un bando nazionale così importante, peraltro in compagnia di grandi Comuni come quelli di Milano e Torino, è per noi motivo di grande soddisfazione – spiega l'assessore cittadina alla Scuola, Cristina Piva – Le scuole, per quanto mi riguarda, devono diventare il centro della vita sociale dei nostri quartieri». Il progetto si chiama «La mia scuola è differente» e, a fianco di Palazzo Moroni, lavoreranno alcuni professionisti dell'Università e volontari di asso-

ciazioni e cooperative sociali. «Lo svuotamento delle scuole di periferia, nella falsa credenza che quelle del centro siano migliori, è un fenomeno che sta interessando tutte le grandi città, Padova compresa – sottolinea Fabio Rocco, insegnante alla Giovanni XXIII e principale curatore del progetto – Ma non c'è alcun criterio scientifico che giustifica questo stato di cose. E quindi sta a noi, amministratori, insegnanti e persone impegnate nel terzo settore, provare a invertire la rotta». (d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%